

PNR – PRESI NELLA RETE



di Riccardo Staglianò

2 MAG
2012

L'invasione dei "pappagalli" che fa paura solo ai "puristi atavici"



"Il tempo è un bastardo" di Jennifer Egan è un romanzo sui morsi della vecchiaia, vera o incipiente, dei suoi protagonisti. Un libro su quello che poteva essere e non è stato. Su quello che è andato in maniera diversa, ma alla fine va bene anche così. O almeno facciamo finta. A un certo punto Bennie, impresario musicale sul viale del tramonto, vuole organizzare l'ultimo concerto di un'ex rockstar decrepita. E vuole che sia un successo. Così si affida a un paio di ragazzi, Alex e Lulu, che a loro volta dovranno reclutare via social network una "squadra fantasma" di falsi fan, che – dietro compenso – convincano altre persone a partecipare. Li chiama i "pappagalli", gente disposta a ripetere qualsiasi cosa, se ci guadagna qualcosa. Il meno giovane dei due sulle prime fa resistenza: non è esattamente una tecnica pulita. La ragazza si meraviglia: il mondo va così, tutto si compra e si vende, e chi si scandalizza è solo un nostalgico, malato di "purismo atavico (PA)". Due belle pagine, molto meno futuribili di quanto si possa pensare.